

Appuntamenti della settimana

Domenica 6 novembre 2022 - XXXII Domenica del Tempo Ordinario

Gruppo famiglie e catechesi sperimentale oratorio ore 16.00

Lunedì 7 novembre 2022

Incontro organizzato dalla redazione di Longuelo Comunità sul tema **CHI VINCERÀ LA PACE?**

La guerra in Ucraina e le ragioni della pace oratorio ore 20.45

Martedì 8 novembre 2022

Catechesi adulti oratorio ore 9.30 | Caritas parrocchiale casa parrocchiale ore 15.30

Laboratorio Liturgico incontro di formazione casa parrocchiale ore 20.45

Mercoledì 9 novembre 2022

Incontro catechisti con don Giuliano Zanchi oratorio ore 20.45

Giovedì 10 novembre 2022

1° incontro del laboratorio **DI MORTE NON SI MUORE** dal titolo *Il primo incontro con la morte fuori di noi*. Conduce Bruno Bodini. Oratorio ore 20.45. Iscrizioni al numero 335.1954264 o compilando il modulo che si trova inquadrando il QRCode nei fogli degli appuntamenti del laboratorio reperibili in segreteria parrocchiale o nelle bacheche della chiesa

Venerdì 11 novembre 2022

Spazio compiti scuola secondaria oratorio ore 15.00- 16.15 | Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 16.30 - 18.00 | Equipe Educativa oratorio ore 20.45

Sabato 12 novembre 2022

Ritiro 4^a—5^a tappa di catechesi

Cena in preparazione al concerto "Aspettando Capodanno" oratorio ore 19.30

Domenica 13 novembre 2022 - XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

Giornata Mondiale dei Poveri | Memoria degli iscritti vivi e defunti all'Avis—Aido chiesa parrocchiale ore 10.30 | 2° laboratorio di formazione con don Giuliano Zanchi sul tema **SE LA CHIESA SERVE. Cosa significa oggi "Credo la Chiesa"?** in chiesa parrocchiale e streaming sul canale YouTube della parrocchia ore 16.30

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della generosità.

SENTIERI DI COMUNITÀ

Anche quest'anno non presentiamo il classico calendario della comunità, ma un libretto che raccoglie le iniziative pastorali - i *Sentieri di comunità* - che la parrocchia intende offrire e aprire a tutti, curiosi, in ricerca, credenti e non credenti del quartiere. Il libretto è disponibile in formato cartaceo in chiesa oppure sul sito della parrocchia.

IMPROVVISAZIONI VESPERALI 2022/23

Tornano le improvvisazioni vesperali, momenti di "spiritualità" e/o "meditazione musicale" una domenica al mese prima della Messa delle 18.30. Alle 17.00 lettura del Vangelo, a seguire momento di ascolto musicale. Si comincia il 27 novembre con il Duo Sutera Novali.



FOGLIETTO DA PORTARE A CASA

XXXII Domenica del Tempo Ordinario 6 novembre 2022

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro dei Maccabei (7,1-2.9-14)

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». [E il secondo,] giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna». Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture. Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (16/17)

Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno.

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie
e i miei piedi non vacilleranno.
Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.

Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi,
io nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò della tua immagine.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (2,16-3,5)

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (20,27-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e pren-

dono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

La discussione relativa alla risurrezione (o non risurrezione) dei morti era molto accesa in Palestina ai tempi di Gesù. Mentre il farisaismo credeva nella risurrezione, la frangia giudea dei sadducei non vedeva possibilità di vita oltre la vita terrena. Pareva loro che pensare a un'esistenza ulteriore dopo quella vissuta fosse inconcepibile. Il modo di scambiarsi opinioni attraverso le dispute - Luca, appunto, ce ne presenta una - era usuale nel giudaismo: i rappresentanti delle diverse fazioni si provocavano a vicenda per animare la riflessione. Gesù e i sadducei non stanno litigando e neppure i sadducei sono nemici di Gesù o viceversa. Semplicemente ognuno porta le sue ragioni. I sadducei presentano il caso paradossale di una vedova di sette fratelli sposati uno dopo la morte di ogni altro: di chi dovrà considerarsi moglie questa donna una volta risorta? Sentiamo forte l'ironia dei sadducei, che dovendo immaginare il mondo dei risorti lo pensano tale e quale al mondo in cui si vive nel presente. Gesù, invece, puntualizza che lo stato dei risorti non avrà più bisogno di legami di ogni genere, perché il loro vivere eterno sarà connotato da una condizione radicalmente diversa. Corpi diversi, legami diversi, con livelli di importanza diversi. La risurrezione è una vita migliore, è uno stato di comunione con Dio. Gesù non parla di paradisi, giardini lussureggianti dove i risorti passeggiano nella totale assenza di pensieri, ma parla di condizione, di stato: chi risorge sarà prima di tutto compiuto e, quindi, beato. Questo è l'unico dato che Gesù concede, ma è l'essenziale: tutto ciò che appartiene al nostro quotidiano, al mondo conosciuto, non sarà più. Sarà un'altra cosa. Gesù, poi, per confermare la sua fede nella risurrezione, mette i sadducei nella condizione di confrontarsi con le Scritture e, particolarmente, con la rivelazione del nome di Dio a Mosè dal roveto ardente. Dio, nel rivelarsi, si dice presente nella vita degli uomini di ogni tempo: c'è stato per Abramo, c'è stato per Isacco e per Giacobbe e per tutti coloro che sono venuti prima e dopo. La vitalità divina non ha confini di tempo e di spazio, è una vitalità totale alla quale gli uomini sono chiamati a partecipare. Come risorgere, come si fa? Attraverso la sequela del Nazareno, della sua vita spesa nell'amore. Gesù è la via giusta per arrivare alla vera vita, quella eterna, quella in Dio. Quella veramente felice.